



L'Anima del Sole, ovvero

la Scienza Reale, i misteri della Scienza e..l' Energia della Materia

Ove sia e sarà sempre distinta la preordinata militanza delle sintesi procedurali della costituzionalità dei termini, assunti nella negletta e aborrita perseveranza delle attività espressive umane considerate che si impongono tradizionali e talvolta enfatici chiarimenti di principi i quali, nelle multi trame indistintamente concettuali che impongono talvolta assurdi coinvolgimenti strategici di dosate illazioni di pensiero, il connubio di intendimenti sostanzialmente illustrativi collegati ai processi, non procedimenti, di integrazione logica delle Regole costituite, con le Agevolazioni Culturali ad esse legate e obbligatoriamente assimilate nelle prassi comportamentali già dagli albori delle praticabilità temporali della vita organizzata di ogni Specie, concede sommarie e mai specificate motivazioni alla sostenibilità di indirizzi propedeutici attivi compatibili, quasi mai consapevoli, di raccolte non vicendevoli di congetturate anomalie di pensiero talvolta rimediabilmente sanabili anche nelle volontà più drasticamente risolutive di controversie di concetto.

Rientra pertanto nella condizione umana elucubrare e disquisire, seppur poco arditamente, sulle necessità di disporre di alternative talvolta non appaganti e proditoriamente concupite con velleitarie ma individuali prospettive di inadempiente beneplacito attitudinale appagante in parte le attività remunerative delle svariate aspettative della consuetudine di tutti i giorni di vita terrestre.

Dopo tutto questo doveroso (e incomprensibile?) preposto, è incondizionata la necessità di dirimere su un concetto di Materia formata da Situazione e composta da Condizione univoche cioè squisitamente coerenti con la propria costituzione elementare che comporta la individuazione di tutti gli elementi che, riuniti e assemblati, rendono praticabile la gestibilità dell'indotto unificato di tutte le espressioni energeticamente commensurate alla emissione di alcunché a fronte di stimolazioni debitamente indotte a reazioni che possano convergere nella raccolta di effetti sostenibilmente, e anche soltanto parzialmente, utilizzabili nelle vicende umane.

Affinché possa essere ben distinta la proterva caratterizzazione di possibilità energetiche compatibili con una raccolta utile e ben dedicata, è stato necessario pertanto distinguere l'anima dal corpo separando i termini del coinvolgimento energetico stesso della Materia componente e composta da altra Materia nella situazione di estrazione (o emissione) di effetti caratteristici, noti o ignoti ma intercettabili, gestibili e avvicendabili.

Cosicché di Energia trattasi anche l'emissione di ben distinti e combinati effetti di espansione anche sonora drasticamente indotta alla tacitazione dopo l'utilizzo del principale elemento indotto dalla capacità espressiva talvolta remunerativa in visione e rumore ricercati dalla reazione provocata dallo stimolo dedicato (come ad esempio un fuoco d'artificio=rumore e luce intensissimi) per l'ottenimento dell'effetto energetico condizionato; e così via.

In tale situazione risulta coerente determinare l'emissione energetica distinta nelle due componenti di principio che compendiano l'insieme delle espressioni di emissione attualmente considerate contenute entro l'unico elemento consolidato nella Scienza in termini di Quantità Energetica della Materia considerata in grado di esprimerla, cioè il Contenuto Energetico che viene universalmente riconosciuto legato alla quantità di Calore che la Materia sia in grado di generare per produrre qualsiasi forma energetica legata a consumi umani e accessori (come l'elettricità) e misurata in Calorie (o Kcal)/kg-m³ di combustibile (soltanto?!) ritenuto in possesso di tale proprietà o caratteristica; pertanto tutto ciò che può bruciare, per mezzo di una reazione esotermica qualsiasi, possiede un Contenuto Energetico abilitato a far considerare a tutta la Comunità scientifica Mondiale la unicità di un Principio-Potere Energetico assolutamente discriminante.

La coerente suddivisione dei compiti energeticamente compatibili è praticabile soltanto attribuendo le rispettive caratteristiche energetiche di Materie diverse ad espressioni non solo didatticamente ma anche omogeneamente riferibili a manifestazioni energetiche diverse dal Calore e non da esso provocate, procurate, assimilate o avvicinate a causa di esso ma con altri evidenti e manifeste reazioni prodotte da stimoli in grado di generare energia diretta in forma diversa dal calore che talvolta diviene un "refluo d'esercizio" abbinato ad altri inusitati residui disperdibili o recuperabili "avanzi di reazione" addirittura riutilizzabili perché economicamente appetitosi e quindi remunerativi.

E' quindi stata compostamente introdotta la componente mancante nella caratterizzazione della "Quantità (Contenuto) Energetica" della materia considerata in grado di possederla cioè:

- 1) Il Contenuto Energetico (espressione energetica) tradizionale espresso il kcal/kg-m³
- 2) La Capacità Energetica espressa in (kJoule/kg-It)/sec

Entrambe le espressioni accompagneranno d'ora in avanti tutte le classiche determinazioni di Quantità Energetica costituente la primaria condizione di interesse nella individuazione di Materie energeticamente dotate per la raccolta di emissioni a manifestazione differenziata in grado di generare praticabilità di caratteristiche energetiche compatibili con le necessità umane ritenendo soddisfatta la prerogativa della Ricerca di Base secondo cui il Contenuto Energetico di un combustibile qualsiasi (Reazione Esotermica con emissione di CO₂+NO_x) è superiore a quello di un esplosivo (o anche di un esplodente che possono anche bruciare) mentre la Capacità Energetica di un esplosivo (emissione di violente Forze Istantanee+molecola Ossigeno liberata in reazione, recuperabili) è molto superiore a quella di un combustibile anche non generico.

Tutto questo comporta comunque una precisazione che caratterizza lo spirito della scelta di questa distinzione energeticamente risolutiva di una diatriba scientifica che non compete a nessun ricercatore che non sia stato costretto a cercare "la causa delle nebbie scientifiche"

praticata per incertezze consolidate nella determinazione graduale di parametri noti da abbinare a taluni ambiguamente assimilati ad espressioni fisico-matematiche incoerenti con la natura della ricerca stessa.

Da sempre l'uomo ha cercato e ricercato le Cause che generano effetti noti, poco noti e talvolta ignoti e, parallelamente anche gli Effetti rilevati, provocati da Cause Sconosciute in via di accertamento; come dire appunto, l'anima (le Cause, intangibili perché sconosciute) e il corpo (gli Effetti, tangibili e talvolta utilmente praticabili).

Si verifica quindi l'evento che caratterizza tutta la Ricerca Mondiale: ogni Economia, Nazione, Stato, Comunità Organizzata etc. considera ambientamente la Ricerca delle Cause di qualsiasi avvenimento naturale, suscettibile di utilità umana prioritaria su tutto, trascurando la Ricerca sugli Effetti, anche semplici o ritenuti scontati e quindi trascurabili, abbinabili però ad utilità immediatamente ed evidentemente sostenibili e praticabili dall'uomo in virtù di costi ben sopportabili a differenza di quelli impiegati nella Ricerca delle Cause; nella realtà attuale gli esempi di tale Ricerca (come ad esempio quella relative alle energie molecolari, atomiche, nucleari e delle reazioni a catena etc.) sono tutti costosissimi poiché l'Oggetto della Ricerca rimane sconosciuto per lungo tempo, sviluppandosi utilmente (ma soltanto per scopi finora squisitamente scientifici o soltanto bellici, mai pratici) soltanto dopo investimenti talvolta insostenibili ma insistentemente sopportati e sostenuti dalle comunità umane su promesse di "scienziati" appassionati di curiosità scientifiche (belliche) che vengono ritenuti in grado di soddisfare, ove ben remunerati e ad ogni costo, le speranze di autarchia anche energetica di tutti i Responsabili delle Comunità stesse.

Da questo si evince che se gli enormi investimenti finora dedicati agli studi sulla Fusione Nucleare partendo dalle cause, motivi e circostanze che potrebbero permettere di recuperare elettricità in parte utile alle necessità umane fra oltre 30 anni a costi (in)sostenibili, fossero stati impiegati o dedicati a verifiche di effetti verificatisi di eventi energeticamente interessanti per la raccolta di elettricità compatibile con le praticabilità umane, i risultati sarebbero (stati..) ben più consistenti in ordine alla sostenibilità e praticabilità economica di ricerche rivolte ad effetti energetici rilevati in attività ulteriormente e beneficamente verificabili di fenomeni abilitati alla emissione e quindi alla raccolta di vantaggi energetici assimilabili alla generazione di elettricità di umana necessità, in forma anche didatticamente più determinata alle convenzioni scientifiche più evolute coerentemente dedicate a più rapidi e meno costosi accertamenti obbligatori di tali fenomeni ritenuti universalmente di umana utilità.

La reale "Quantità di Ricerca" svolta per l'approvvigionamento prima didattico e successivamente pratico di sempre nuove realtà energeticamente praticabili è comunque affidata alla logica del ricavo, qualunque esso sia, ma comunque congetturato ad una effettiva praticabilità sostenibile negli intenti ma soprattutto nei propositi portando a conclusione immediate o rapide utilità complessivamente ben remunerative a vantaggio di tutte le Comunità, comprese anche quelle economicamente disagiate.

Cosicché l'Anima del Sole, vale a dire tutto ciò che riguarda cause, motivi e situazioni che hanno avviato processi e strategie di primordiali reazioni semplici o a catena che hanno permesso la susseguente generazione, non trasformazione, di Materia Coerente (qualsiasi

elemento in possesso di vibrazioni e movimento di qualsiasi tipo e intensità) sarà comunque oggetto di risorsa culturale da tentare di agguantare non superando mai i limiti di "territorialità" imposti dalla nostra appartenenza ad un primordiale sistema evolutivo sostanzialmente non compatibile con la raccolta di possibili prerogative di praticabile intervento su avvenimenti ed eventi accadibili fuori od oltre le strutture genetiche imposte durante la composizione dell'elemento "vita strutturale della Materia" per mezzo di reazioni coinvolgenti quantità di elementi talmente dissimili e operativamente diversi da rendere squisitamente insostenibile qualsiasi tentativo di interagibilità con una ricerca (umana) sostanzialmente inerte a causa della inaccessibilità a risorse di praticabilità coerente con il grado di "Grandezze, Costruzioni e Composizioni" che costituiscono gli oggetti della "Ricerca" i quali, se "dedicata" risulterebbero improponibili da qualunque "mitico scienziato" soltanto e purtroppo terrestre.

Ecco perché, per contro, soltanto studi e ricerche sugli Effetti di reazioni verificantesi sul pianeta Terra, sono coerenti con le possibilità di soddisfare tutte le esigenze delle necessità umane per la continuità della propria e delle altre specie vitali presenti e conviventi sia in superficie che in profondità (anche marine), rivolgendo pertanto tutti insieme, tutti gli sforzi praticabili e avvicendabili in ogni direzione della Scienza, con la certezza che, comunque e qualunque siano risultati ed esiti delle fatiche comuni, saremo sempre in grado di impiegarli, utilizzarli e gestirli con ogni mezzo concretamente ricavato e costruito in virtù di quanto abbiamo finora conquistato coi piedi per terra, coinvolgendo Progresso e Tecnologie derivati dall'ingegno umano già dagli albori di partenza, le cui Cause è bene continuare a congetturare a tempo perso e senza spendere alcunché, assieme a quelle che hanno dato un'anima al nostro sole e agli altri come lui, le stelle, le comitive cosmiche in volumi e spazi relativizzati etc. soltanto perché abbiamo convinto qualcuno, o qualcuno ci ha convinti, che prima o poi, e dopo aver impoverito mezzo mondo, servirà... a qualcosa.

Paolo Canevese, dalla Ricerca

